

L'INTERVISTA. ROBERTO SPERANZA, LEADER DELLA MINORANZA PD: SEGRETARIO ARROGANTE. PERSO CUPERLO? PERÒ ABBIAMO GUADAGNATO EMILIANO

# “Matteo doveva fermare chi urlava di cacciarci”

GIOVANNA CASADIO

ROMA. «Abbiamo perso Cuperlo ma abbiamo guadagnato Emiliano...». Anche Roberto Speranza, il pupillo di Bersani, il democratico che si è dimesso da capogruppo per non votare la fiducia sull'Italicum, mediatore nato, sa menare fendenti. Mentre Cuperlo trattava nel Pd, lui era già a una manifestazione per il No con il governatore pugliese. Però dice che a Cuperlo era stato davvero affidato il mandato a trattare. Ma il risultato è stato un «foglietto di carta», una cosa che non vale nulla. Cuperlo «ha sbagliato» ad accettare.

**Speranza, che effetto le ha fatto sentire che alla Leopolda hanno gridato “fuori, fuori” contro di lei, Bersani e a tutta la minoranza Pd che voterà No al referendum?**

«Sono incazzato. E ancora più determinato a girare l'Italia per rappresentare e spiegare le ragioni del No al referendum. Ho ricevuto valanghe di messaggi di compagni che mi dicono “tenete duro”. Il premier doveva fermarli».

**Renzi qualche ragione ce l'ha, quando dice che Sanders ha perso e però aiuta Hillary Clinton, mentre voi minoranza vi mettete di traverso sulla riforma costituzionale.**

«Ma cosa c'entra, mica sono le elezioni politiche. Quando ci saranno, faremo le primarie e appoggeremo il candidato che vince, chiunque sia».

**Il No vi mette fuori dal Pd? Dopo il referendum la scissione sarà inevitabile?**

«Non me ne vado neppure con le cannonate dal Pd».

**Però il Pd renziano vi vuole fuori.**

«Alla Leopolda c'era una curva di tifosi che sembra non avere consapevolezza che Renzi sta guidando l'Italia, non è un derby. Qualsiasi sia l'esito del

referendum io mi impegno a restare nel Pd che però non è il PdR».

**Al grido di “fuori fuori”, vi aspettavate che Renzi vi difendesse?**

«Renzi dovrebbe unire, invece quelle urla sono simbolo dell'arroganza. È lo spirito di quel “ciaone” al referendum sulle trivelle».

**Avete mandato avanti Cuperlo a trattare sulle modifiche dell'Italicum, ha ottenuto un documento impegnativo. E voi bersaniani lo avete lasciato solo con il cerino in mano? Cuperlo è un traditore?**

«Non una parola contro Cuperlo, ma la sua scelta è sbagliata. Il problema non è Cuperlo, ma questa architettura istituzionale che ci porta al governo del Capo. L'Italicum c'è, è legge, non sono le buone intenzioni di una paginetta fumosa a cambiarlo».

**Voi volevate che Renzi venisse a Canossa e dicesse che l'Italicum è del tutto sbagliato?**

«Ho sempre pensato che quella legge elettorale fosse un errore e mi dimisi da capogruppo. Renzi ci ha messo la fiducia e ora sta cincischiando. Se si vuole fare sul serio si fanno provvedimenti, non documenti. Con l'Italicum, io voto No».

**Non sarà un alibi: mentre Cuperlo trattava lei era a una manifestazione per il No con un altro dem Emiliano.**

«Abbiamo perso Cuperlo, abbiamo guadagnato Emiliano. Ero venerdì, a Foggia con 600 persone per il No: il documento ha poco senso. Quando Renzi ha voluto fare sul serio sulla legge elettorale ha cacciato i dissidenti dalle commissioni e messo la fiducia».

**Renzi vi accusa di essere nella schiera di quelli che in passato hanno voluto distruggere l'Ulivo di Prodi.**

«Nell'Ulivo ho creduto e credo molto. Che le lezioni me le faccia chi amreggia con Verdini, è fuori dalla grazia di dio».

**Seconde lei chi vince?**

«Se Renzi continua con questa arroganza, il No».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

